

OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 23
IV trimestre 2023

In questo numero:

- ✓ Inflazione al +0,9% nel IV trimestre 2023 rispetto allo stesso trimestre 2022 (era +8,6 % nel II/2023); il tasso di inflazione è inferiore alla componente di fondo con un differenziale +2.5 p.p.
- ✓ Nella composizione dell'inflazione si evidenzia come le quote più elevate siano quelle legate ai beni alimentari e ai servizi, seguite dai beni non alimentari; l'energia porta un contributo negativo

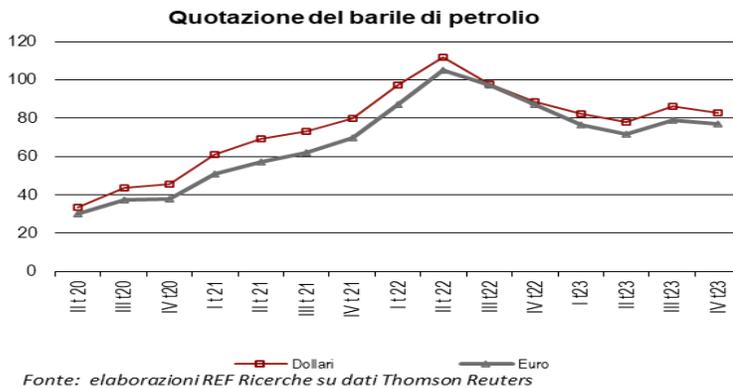
La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

I principali andamenti:

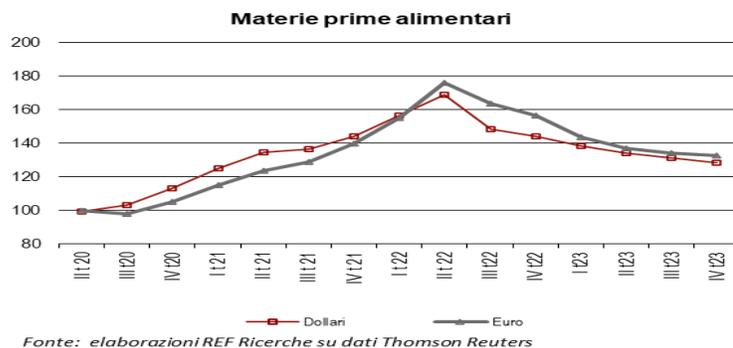
- L'andamento delle variazioni tendenziali dei prezzi al consumo è in rallentamento sia a livello regionale che nazionale; nel IV trimestre si registra un'inversione di tendenza del differenziale (-0.1 p.p) tra il dato ligure e quello nazionale.
- Cambia il segno anche nel caso del differenziale tra la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) e l'inflazione generale dopo 10 trimestri, ora pari a +2.5 p.p.
- La quotazione media del petrolio nel IV trimestre 2023 è stata di 82,9\$/barile (contro i 78,1\$/barile del II trimestre 2023 e gli 88,7\$/barile del IV trimestre 2022).
- L'inflazione alimentare rimane elevata (+6,7%), seppure in calo rispetto al II trimestre quando era pari al +11,6% e superiore al dato nazionale (+6,0%), con il differenziale in crescita e pari a +0.7 p.p..
- Il tasso di variazione dei prezzi dei beni non alimentari è in rallentamento in Liguria a partire dal I trimestre 2023. Il IV trimestre segna rispettivamente un +2,8% in Liguria e +2,4% in Italia, con il differenziale in diminuzione che si attesta a +0.4 p.p. da +0.9 p.p. nel II trimestre 2023.
- Dopo i massimi raggiunti nel IV trimestre 2022 la fiammata inflazionistica da caro energia sta rientrando: la variazione dei prezzi degli energetici del IV trimestre 2023 in Liguria è del -23,5% simile a quella nazionale pari a -23,0%, con un differenziale di -0.5 p.p.
- Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel IV trimestre 2023 è pari a +3,3% in Liguria contro il +4,0% in Italia; nel II trimestre '23 era +5,2% in Liguria e +5,4% in Italia. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è negativo (-0.7 p.p. da -0.2 p.p. nel II trimestre).
- L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale del +1,8%, con differenziale negativo di -0.5 p.p. rispetto al +2,3% nazionale

Lo scenario

Nonostante la diminuzione che si sta registrando negli ultimi trimestri, il prezzo del petrolio rimane su livelli elevati rispetto ai passati trimestri; questa potrebbe essere una delle cause di quotazioni elevate in tutti i prodotti finali, alimentari e non, e nei servizi. La quotazione media del petrolio nel IV trimestre 2023 è stata di 82,9\$/barile (contro i 78,1\$/barile del II trimestre 2023 e gli 88,7\$/barile del IV trimestre 2022).

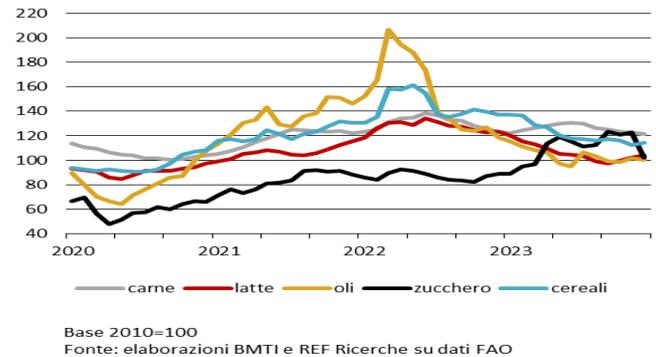


L'andamento dell'indice FAO delle materie prime alimentari rispecchia quello delle quotazioni del petrolio. Le materie prime risultano generalmente in calo rispetto ai picchi del 2022; forte calo di oli e latte nell'ultimo anno. Brusca discesa dei prezzi dello zucchero nell'ultimo mese.



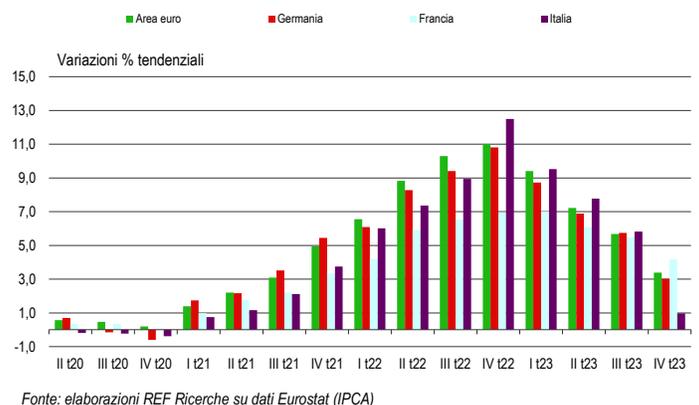
I prezzi all'ingrosso alimentari in Italia rilevati dalle Camere di Commercio ed elaborati da BMTI e Ref Ricerche segnalano, tra l'altro, che prosegue la discesa dei prezzi alla produzione del grano e che si osserva una riduzione dei prezzi alla produzione del latte e derivati.

Il prezzo delle materie prime alimentari: carne, latte, oli, zucchero e cereali



Il rallentamento dell'inflazione dai massimi del IV trimestre 2022 si è registrato ovunque, ma in misura maggiore in Italia che altrove. In particolare, per l'Area Euro si è passati dal +7,2% del II trimestre '23 al +3,4% del IV trimestre '23 e nello stesso periodo per la Francia dal 6,1% al +4,2%, per la Germania dal +6,9% al +3,0% e per l'Italia dal +7,8% al +1,0%.

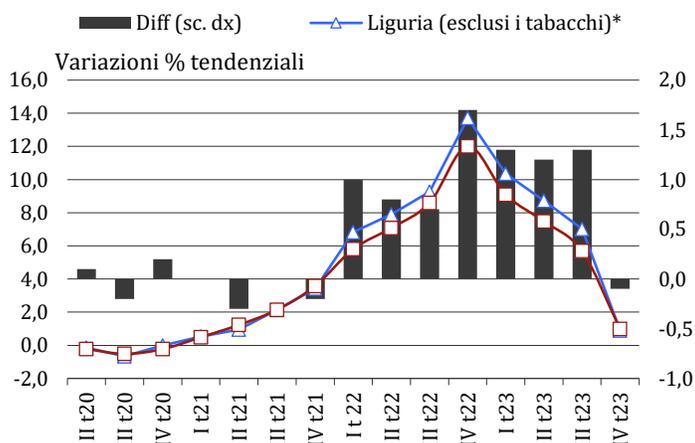
Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale



L'inflazione in Liguria

L'andamento delle variazioni tendenziali registra un forte rallentamento sia a livello regionale che nazionale e nel IV trimestre, dopo 7 trimestri di differenziale positivo ed elevato tra il dato ligure e quello italiano, si registra un'inversione di tendenza (-0.1 p.p.).

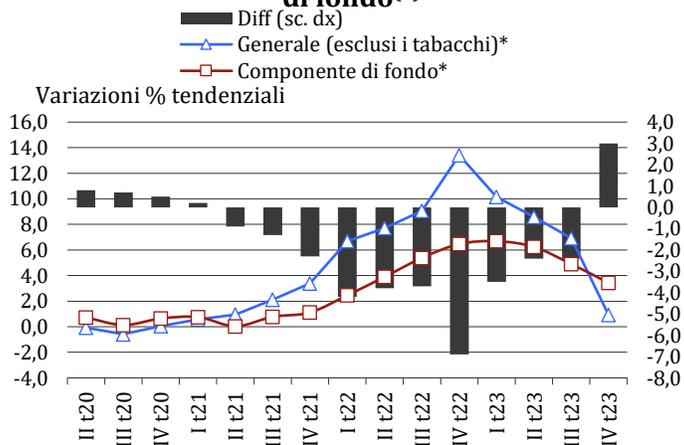
Inflazione in Liguria e in Italia



(*) Aggregato con la struttura dei pesi nazionale
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Inversione di tendenza che si registra anche nel caso del differenziale tra la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) e l'inflazione generale dopo 10 trimestri, passando da -2.4 p.p. a +2.5 p.p. a seguito del rallentamento dal +8,6% al +0,9% della variazione tendenziale dell'indice generale (esclusi i tabacchi) e dal +6,2% al +3,4% dell'inflazione di fondo. Il valore della componente di fondo è inferiore a quello nazionale (pari al +3,5%).

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾



(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale
(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		IV t-23/ III t-23	IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22
Alimentari e bevande	18,8%	0,0	6,7	6,0
Non alimentare	24,7%	-0,1	2,8	2,4
Energia	10,1%	-2,4	-23,5	-23,0
Servizi	33,3%	-1,8	3,3	4,0
Tariffe	7,3%	0,1	1,8	2,3
Affitti	3,8%	0,3	2,0	3,0
Tabacchi	1,9%	0,1	2,2	2,2
Inflazione totale*	100%	-0,8	0,9	1,0
Inflazione di fondo**	86%	-0,6	3,4	3,5

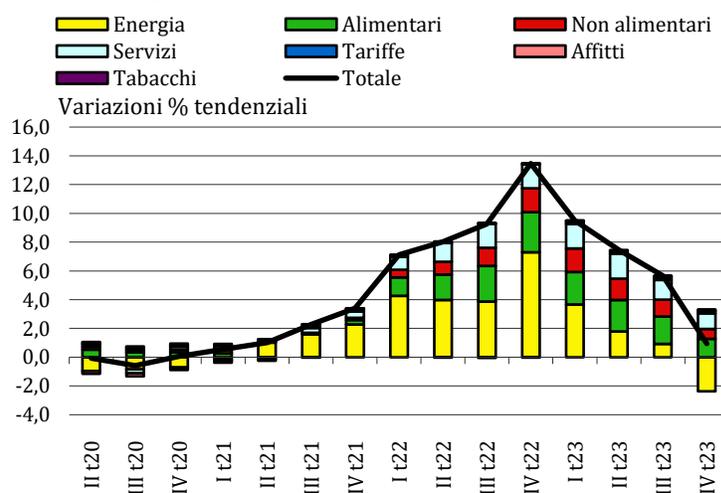
(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come le quote più elevate siano, quelle legate ai beni alimentari (+1,3%) e servizi (+1,1%), seguite dai beni non alimentari (+0,7%), mentre l'energia porta un contributo negativo del -2,4%.

Contributi dei settori all'inflazione

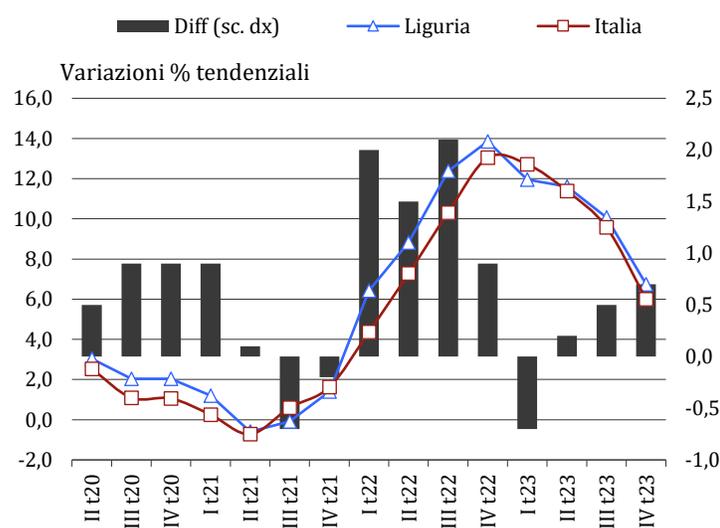


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare

L'inflazione alimentare (+6,7%) rimane elevata seppure in calo rispetto al II trimestre quando era pari al +11,6% e superiore al dato nazionale (+6,0%), con il differenziale in crescita e pari a +0.7 p.p..

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli alimentari pesano sul paniere per il 18.8% e contribuiscono all'inflazione per l'1,3% (dato meno elevato rispetto al II trim '23 quando era il 2,2%). Il tasso di incremento tendenziale maggiore è quello registrato dagli alimentari confezionati (+8,2% in Liguria e +7,9% in Italia), seguiti da gelati e surgelati (+7,1% e +6,6%), bevande (+6,7% e +5,5%), carni (+4,4% e +3,6%), latticini e salumi (+2,9% e +2,8%) in tutti i casi con differenziale positivo tra Liguria e Italia. Per quanto riguarda gli alimentari freschi risulta in diminuzione il tasso di inflazione dell'ortofruitticolo (+2,6% e +1,7% con differenziale pari a +0.9 p.p.) mentre per l'ittico il tasso sale al +10,8% in Liguria a fronte del +9,2% nazionale, con un differenziale di +1.6 p.p.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-23/ III t-23	IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22
Alimentari lavorati	79,9%	0,3	6,1	5,5
Alimentari Confezionati	28,3%	0,8	8,2	7,9
Bevande	10,5%	-0,2	6,7	5,5
Carni	14,0%	0,8	4,4	3,6
Latticini e salumi	18,6%	-0,7	2,9	2,8
Gelati e surgelati	4,9%	0,6	7,1	6,6
Fresco Ortofrutticolo	16,6%	-2,8	2,6	1,7
Fresco Ittico	3,5%	-0,9	10,8	9,2
Alimentari e bevande*	100%	0,0	6,7	6,0

* Peso sul paniere: 18.8% - Contributo all'inflazione: 1,3 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il prezzo dell'olio d'oliva in Liguria registra un incremento del +47,8% (+49,5% in Italia), i frutti a bacca (+30,2% e +19,9% rispettivamente) e le patate del +24,1% contro il +19,4% nazionale, ma anche altri due prodotti registrano incrementi superiori ai 10 p.p. (radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali +11.9%, e pomodori conservati +11,5%). Va notato che gli aumenti dell'olio d'oliva e dei pomodori conservati rendono più costosa la salutare dieta mediterranea.

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾		Italia	Diff.
		IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22		
1 Olio di oliva	2,1%	47,8	49,5	-1,7	
2 Frutti a bacca	1,1%	30,2	19,9	10,3	
3 Alimentari per animali domestici	3,6%	8,5	7,5	1,0	
4 confezionati	2,7%	9,2	8,3	0,9	
5 Carne di bovino adulto	3,8%	6,3	4,3	2,0	
6 Radici, bulbi non amidacei, funghi e altri vegetali	1,8%	11,9	10,9	1,0	
7 Patate	0,9%	24,1	19,4	4,7	
8 Acque minerali	2,5%	7,9	5,7	2,2	
9 Pomodori	1,6%	11,5	8,8	2,7	
10 conservati	3,0%	6,2	5,1	1,1	
Alimentari e bevande*	100%	6,7	6,0	0,7	

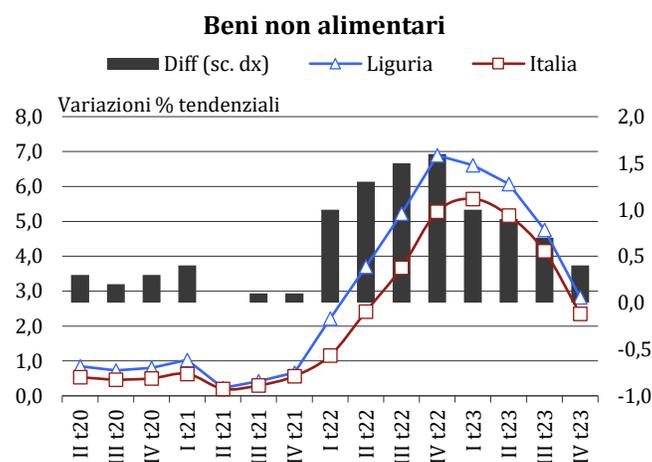
* Peso sul paniere: 18.8% - Contributo all'inflazione: 1,3 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

A partire dal I trimestre 2023 anche il tasso dei prezzi dei beni non alimentari è in rallentamento in Liguria, mentre per il dato nazionale il tasso più elevato si è registrato nel I trimestre. I dati del IV trimestre sono rispettivamente +2,8% in Liguria e +2,4% in Italia, con il differenziale in diminuzione che si attesta a 0.4 p.p. dai 0.9 p.p. nel II trimestre 2023.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I tassi di crescita dei prezzi a livello di settore non alimentari sono abbastanza differenziati. Il livello dei prezzi rispetto al IV trimestre '22 incrementa del +5,2% per autovetture e accessori (+4,7% in Italia), del +5,0% per casalinghi durevoli e non (+2,9% Italia) e mobili e arredamento (+3,5% Italia), del +4,9% per profumeria e cura della persona (+3,3% in Italia), del +4,5% per utensileria casa (+2,9% nazionale), del +3,1% per giochi e articoli sportivi (+1,1% Italia), del +2,6% per le calzature (+1,8% in Italia), del +1,8% per cartoleria, libri e giornali (+2,0% nazionale), del +1,7% per l'abbigliamento (+3,3% in Italia); risulta invece in decremento per gli elettrodomestici e soprattutto nel caso di radio, tv, ecc.. con -4,7% in Liguria e -4,5% a livello nazionale.

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-23/ III t-23	IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22
Non alimentare*	100%	-0,1	2,8	2,4
di cui:				
Autovetture e accessori	20,0%	0,7	5,2	4,7
Mobili e arredamento	11,9%	0,4	5,0	3,5
Casalinghi durevoli e non	7,8%	-0,1	5,0	2,9
Abbigliamento	20,6%	0,2	1,7	2,3
Profumeria e cura persona	5,5%	0,3	4,9	3,3
Calzature	4,1%	0,6	2,6	1,8
Giochi e articoli sportivi	2,6%	0,8	3,1	1,1
Cartoleria, libri, giornali	4,2%	0,9	1,8	2,0
Utensileria casa	1,3%	-0,2	4,5	2,9
Elettrodomestici	3,6%	-2,3	-1,1	-0,8
Radio, tv, ecc.	8,6%	-4,2	-4,7	-4,5

* Peso sul paniere: 24.7% - Contributo all'inflazione: 0,7 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli incrementi più elevati (tra il +7% e il +9% su base annua in Liguria) tra i dieci maggiori contributi all'inflazione del settore sono riferiti agli autocaravan, caravan e rimorchi (+8,9% in Liguria e +8,9% in Italia), ai mobili per camera da letto (+8,9% e +3,9%), agli pneumatici auto (+7,9% e +4,6% rispettivamente) ai detergenti e prodotti per la casa (+7,6% Liguria e +5,0% Italia), alla gioielleria (+7,4% e +5,2% rispettivamente) e alle automobili usate diesel (+7,1% per entrambe).

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

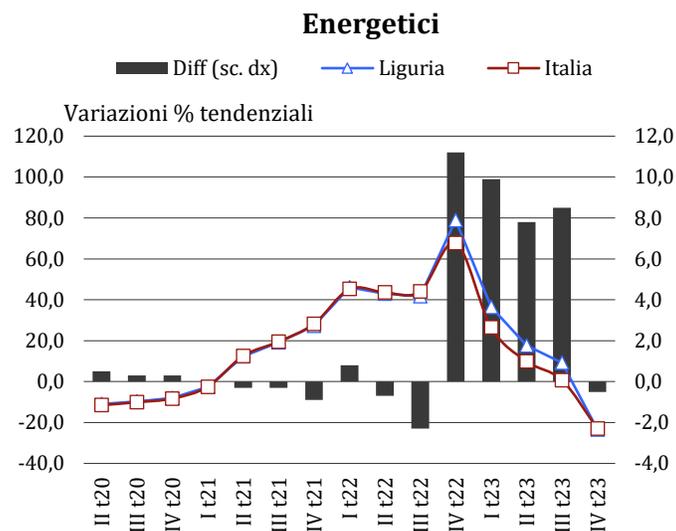
Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22	
1 Mobili per camera da letto	3,0%	8,9	3,9	5,0
2 Detergenti e prodotti per la pulizia della casa	3,1%	7,6	5,0	2,6
3 Automobili usate diesel	2,9%	7,1	7,1	0,0
4 Articoli per l'igiene personale e il benessere	3,6%	5,0	2,6	2,4
5 Pneumatici auto	2,1%	7,9	4,6	3,3
6 Automobili nuove benzina	3,9%	3,6	3,6	0,0
7 Automobili nuove ibride elettriche ed elettriche	4,8%	2,8	2,8	0,0
8 Mobili per cucina	2,9%	4,1	4,0	0,1
9 Autocaravan, caravan e rimorchi	1,2%	8,9	8,9	0,0
10 Gioielleria	1,3%	7,4	5,2	2,2
Non alimentari*	100%	2,8	2,4	0,4

* Peso sul paniere: 24.7% - Contributo all'inflazione: 0,7 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Dopo i massimi raggiunti nel IV trimestre 2022 la fiammata inflazionistica da caro energia sta rientrando attestandosi nel IV trimestre 2023 in Liguria al -23,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Un dato simile a quella nazionale, pari a -23%, con un differenziale tra i due di -0.5 p.p.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Le tariffe energetiche (elettricità e gas) nel IV trimestre '23 registrano forti decrementi che si attestano a -44,5% (con un differenziale con l'Italia di -0.6 p.p.) dopo essere stati vicine ai 30 p.p. nel II trimestre '23, mentre risulta positivo il tasso tendenziale per i prodotti energetici (+2,0% in Liguria e +2,9% in Italia, anche in questo caso con differenziale negativo, pari a -0.9 p.p.).

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-23/ III t-23	IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22
Energetici*	100%	-2,4	-23,5	-23,0
di cui:				
Prodotti energetici	44,2%	-1,5	2,0	2,9
Tariffe energetiche	55,8%	-3,6	-44,5	-43,9

* Peso sul paniere: 10.1% - Contributo all'inflazione -2,4 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il tasso di crescita dei prezzi più elevato tra i cinque maggiori contributi si registra per la benzina +8,5% in Liguria e +9,1% in Italia con differenziale pari a -0.6 p.p., seguita dai lubrificanti (+4,6% e +3,3% rispettivamente, differenziale +1.3 p.p.), mentre per il gasolio da riscaldamento i tassi di variazione sono negativi e rispettivamente - 6,9% per la Liguria e - 7,9% per l'Italia con differenziale positivo pari a +1,0 p.p.

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-23/ IV t-22	Italia IV t- 23/ IV t- 22	Diff.
1 Benzina	19,1%	8,5	9,1	-0,6
2 Gasolio per mezzi di trasporto	17,9%	0,6	0,5	0,1
3 Idrocarburi liquidi (butano,	1,4%	5,0	1,5	3,5
4 Lubrificanti	0,6%	4,6	3,3	1,3
5 Gasolio per riscaldamento	0,6%	-6,9	-7,9	1,0
Energetici*	100%	-23,5	-23,0	-0,5

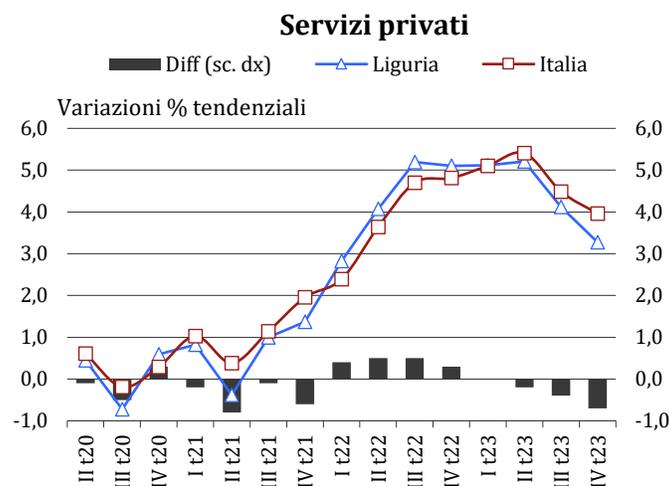
* Peso sul paniere: 10.1% - Contributo all'inflazione -2,4 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel IV trimestre 2023 è pari a +3,3% in Liguria contro il +4,0% in Italia; nel II trimestre '23 era +5,2% in Liguria e +5,4% in Italia. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale è negativo (-0.7 p.p. da -0.2 nel II trimestre).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli andamenti risentono in particolare degli aumenti dei servizi per la casa +6,8% (+5,4% a livello nazionale; differenziale +1.4 p.p.), del +4,5% per alberghi e pubblici esercizi a livello ligure e del +5,6% a livello nazionale (differenziale -1.1 p.p.) e dei servizi di trasporto (+3,7% e +3,4% rispettivamente con differenziale positivo pari a +0.3 p.p.); inferiori al valore medio del settore gli incrementi relativi a servizi finanziari (+3,1% e +4,0% differenziale -0.9 p.p.), personali e ricreativi (+1,5% e +2,2% differenziale - 0.7 p.p.) e sanitari (+0,8% e +2,0% differenziale -1,2 p.p.).

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-23/ III t-23	IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22
Servizi*	100%	-1,8	3,3	4,0
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	34,4%	-4,4	4,5	5,6
Per la casa	12,1%	0,8	6,8	5,4
Di trasporto	8,5%	-3,0	3,7	3,4
Finanziari ed altri	19,4%	0,2	3,1	4,0
Personali e ricreativi	12,1%	0,6	1,5	2,2
Sanitari	13,4%	-0,2	0,8	2,0

* Peso sul paniere: 33.3% - Contributo all'inflazione: 1,7 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nell'analisi dei segmenti di consumo si notano in particolare i pacchetti vacanza (+13,2%) sia a livello regionale che nazionale e dagli altri servizi paramedici (+10,1%) con un differenziale di +6.9 p.p. rispetto alla variazione del + 3,2% nazionale. Segue il +9,3% dei servizi domestici di pulizia e lavanderia con differenziale di +2 p.p.. Va notato tra le voci il differenziale negativo per alberghi e motel che a fronte del +4,4% in Liguria fanno segnare un +11.4% a livello nazionale con conseguente differenziale negativo di -7 p.p.

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Pes	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
			IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22	
1 Servizi domestici di pulizia e lavanderia di personale retribuito		5,0%	9,3	7,3	2,0
2 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati		9,0%	3,6	4,1	-0,5
3 Fast food e servizi di ristorazione take away		4,3%	6,8	4,8	2,0
4 Spese bancarie e finanziarie		4,3%	6,4	5,3	1,1
5 Alberghi e motel		4,8%	4,4	11,4	-7,0
6 Pizzerie		4,1%	4,3	4,4	-0,1
7 Ristoranti		7,2%	2,5	4,0	-1,5
8 Altri servizi paramedici		1,6%	10,1	3,2	6,9
9 Bar		5,7%	2,6	3,8	-1,2
10 Pacchetti vacanza nazionali		1,0%	13,2	13,2	0,0
Servizi*		100%	3,3	4,0	-0,7

* Peso sul paniere: 33.3% - Contributo all'inflazione:

1,7 %

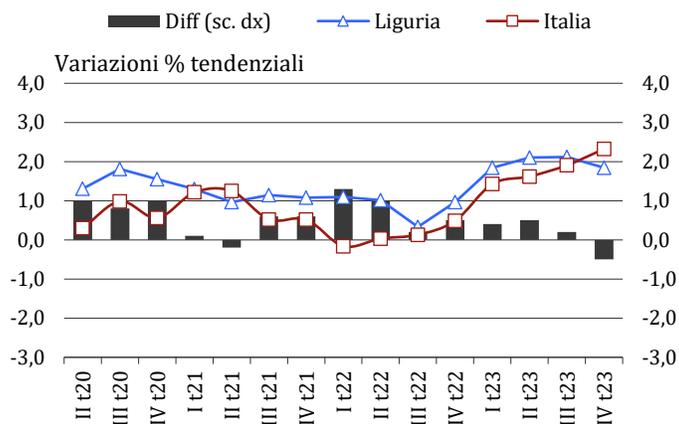
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria si posiziona al tasso tendenziale del +1,8% con differenziale negativo di -0,5 p.p. rispetto al +2,3% nazionale.

Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A crescere maggiormente sono le tariffe a controllo locale (+2,5% nel IV trimestre 2023 rispetto allo stesso periodo del 2022 contro il +3,7% del dato italiano) mentre per quelle a controllo nazionale il tasso è pari al +1,4% in Liguria e +1,3% in Italia).

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-23/ III t-23	IV t-23/ IV t-22	IV t-23/ IV t-22
Tariffe*	100%	0,1	1,8	2,3
di cui:				
a controllo locale	42,6%	0,2	2,5	3,7
a controllo nazionale	57,4%	0,1	1,4	1,3

* Peso sul paniere: 7,3% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Tassi di incremento superiori a quelli medi si registrano nel caso del trasporto ferroviario passeggeri (+9,5% e +9,3%), della fornitura acqua (+6,0% contro +6,8%), della raccolta acque di scarico (+5,2% e +6,7%), dei servizi di movimentazione lettere (+3,8%), della raccolta rifiuti (+2,4% e +1,6%), dei prodotti farmaceutici (+2,0% e +1,6%), dei pedaggi e dell'istruzione universitari (entrambi +1,9%).

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda ai portali <https://www.bmti.it/servizioidrico-genova/> <https://www.bmti.it/rifiutisolidiurbani-genova/> che hanno sostituito il portale TASP.

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-23/ IV t-22	Italia IV t-23/ IV t-22	Diff.
1 Prodotti farmaceutici	24,4%	2,0	1,6	0,4
Trasporto ferroviario				
2 passeggeri	4,0%	9,5	9,3	0,2
3 Fornitura acqua	4,7%	6,0	6,8	-0,8
4 Raccolta acque di scarico	4,8%	5,2	6,7	-1,5
5 Raccolta rifiuti	9,2%	2,4	1,6	0,8
6 Pedaggi	5,5%	1,9	1,9	0,0
Istruzione universitaria, escluso dottorato di ricerca		1,9	1,9	0,0
7 (ISCED 5)	3,9%			
8 Parcheggi	2,1%	0,8	3,1	-2,3
9 Servizi di movimentazione lettere	0,2%	3,8	3,8	0,0
Trasporto urbano e 10 suburbano passeggeri su autobus	1,8%	0,0	4,3	-4,3
Tariffe*	100%	1,8	2,3	-0,5

* Peso sul paniere: 7,3% - Contributo all'inflazione: 0,2 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ IV t-23/ IV t-22	<i>Italia</i> IV t-23/ IV t-22	<i>Diff.</i>	
TOP					
1	Olio di oliva	Alimentari	47,8	49,5	-1,7
2	Frutti a bacca	Alimentari	30,2	19,9	10,3
3	Voli nazionali	Servizi	26,3	26,3	0,0
4	Patate	Alimentari	24,1	19,4	4,7
5	Cavoli	Alimentari	16,4	6,7	9,7
BOTTOM					
1	Altri supporti per la registrazione	Non alimentari	-21,0	-21,0	0,0
2	Altri combustibili solidi	Energetici	-28,1	-5,7	-22,4
3	Gas di città e gas naturale	Energetici	-46,6	-44,2	-2,4
4	Energia elettrica mercato tutelato	Energetici	-47,4	-48,3	0,9
5	Energia elettrica mercato libero	Energetici	-49,3	-49,8	0,5

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ IV t-23/ IV t-22	<i>Italia</i> IV t-23/ IV t-22	<i>Diff.</i>	
TOP					
1	Frutti a bacca	Alimentari	30,2	19,9	10,3
2	Cavoli	Alimentari	16,4	6,7	9,7
3	Altri agrumi	Alimentari	12,6	3,7	8,9
4	Servizi di alloggio in altre stru	Servizi	14,6	6,5	8,1
5	Cinema	Servizi	10,7	3,0	7,7
BOTTOM					
1	Servizi per la fotografia	Non alimentari	4,4	3,8	0,6
2	Alberghi e motel	Servizi	-5,8	11,4	-17,2
3	Biancheria da tavola	Non alimentari	12,5	1,5	11,0
4	Altra frutta con nocciolo	Alimentari	-28,1	23,3	-51,4
5	Altri combustibili solidi	Energetici	0,0	-5,7	5,7

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- numeri indici regionali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni a partire dal 2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari ed Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. È calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.